

**LINEE PROGRAMMATICHE DA REALIZZARE
NEL CORSO DEL MANDATO 2009/2014**

del Presidente Massimo Trespidi

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
DARSI IL METODO	4
TEMI RILEVANTI - “parole chiave”	5
LE PRIORITÀ	16
PER LA FAMIGLIA, I GIOVANI E L’INFANZIA.....	16
Famiglia	16
Giovani	17
Università e ricerca	18
Infanzia	18
PER UN WELFARE DI QUALITÀ.....	19
Sanità.....	19
Welfare, politiche sociali e sicurezza civile	19
Minori, disabili e donne	20
Politiche abitative	21
PER LO SVILUPPO ECONOMICO E DEL TERRITORIO	22
Rapporti con le istituzioni ed Expo 2015	22
Turismo, marketing e comunicazione.....	22
Sostegno alle imprese	23
Agricoltura	25
Per una Provincia digitale.....	26
La telematica	26
PER LA VALORIZZAZIONE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE	27
Programmazione e sviluppo economico del territorio	27
Urbanistica	28
Ambiente, aria, acqua e rifiuti	28

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Protezione civile	28
Montagna	29
Tutela faunistica	29
PER LA VIABILITÀ E I TRASPORTI.....	29
Pendolarismo	29
Viabilità.....	30
Trasporti	31
PER LA SCUOLA, LA FORMAZIONE E IL LAVORO	31
Edilizia scolastica	31
Scuola.....	32
Formazione e lavoro	33
PER LA CULTURA E LO SPORT	35
Cultura e identità popolare.....	35
Biblioteche e musei	35
Sport e salute.....	36
PER IL GOVERNO DELLE RISORSE DELL'ENTE, PER L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DELLA SPESA	36
Una struttura snella ed efficiente	36
Risorse economico - finanziarie.....	37
Il patrimonio e le società partecipate.....	38

INTRODUZIONE

Il punto di partenza di queste linee di mandato vuole essere la persona con il suo desiderio di bene e di costruzione; un desiderio da cui si sviluppa il dinamismo umano, in grado di incidere con forza sulla realtà.

Desideriamo:

- una Provincia che favorisca e accompagni questo dinamismo valorizzando iniziative finalizzate ad un bene comune, che scaturiscano dalla persona, singolarmente o nelle più svariate forme di aggregazione che caratterizzano la nostra società civile;
- una Provincia che sia fautrice e promotrice di momenti di coordinamento tra tutte le realtà che fanno parte della comunità sociale (imprese, enti non profit, comuni e altri enti pubblici, associazionismo) finalizzati alla ricerca di sinergie e opportunità di sviluppo, tramite la messa a fattor comune di specifiche competenze e capacità;
- una Provincia più aperta agli imprenditori che fanno con passione e capacità il loro mestiere, a chi vuole per i suoi figli scuole di qualità, a chi ha bisogno di servizi alla persona e di una sanità funzionanti ed efficaci.

Questa Provincia intende quindi riaffermare ed esercitare con impegno e convinzione il ruolo che le compete, ossia il coordinamento e la regia politica nell'individuare e valorizzare soggetti e temi chiave per lo sviluppo positivo del territorio, e nell'intraprendere e attuare azioni finalizzate alla crescita della Comunità locale.

Per questo occorre:

- Darsi un metodo
- Darsi delle priorità

DARSI IL METODO

«L'ideale della democrazia sorge normalmente come esigenza di rapporti esatti, giusti fra persone e gruppi. Più particolarmente, punto di partenza per una vera democrazia è l'esigenza naturale umana che la convivenza aiuti l'affermazione della persona. Lo spirito di un'autentica democrazia mobilita l'atteggiamento di ognuno in un rispetto attivo verso l'altro, in una corrispondenza che tende ad affermare l'altro nei suoi valori e nella sua libertà».

Ci vogliono allora realtà sociali, movimenti, associazioni, corpi intermedi, mossi da esperienze ideali, che educino il desiderio dei singoli, difendendolo contro ogni possibile riduzione. E' quanto è avvenuto per molto tempo nel nostro Paese, animato dai movimenti cattolico, operaio e liberale che hanno dato vita a un'imprenditoria diffusa e facilitato il nesso tra realtà popolare e rappresentanza politica.

In questo contesto le iniziative economiche e sociali possono diventare «opere» in cui l'utilità individuale, in forza del desiderio vissuto integralmente, non confligga, ma si coniughi con l'amore all'uomo e con la gratuità, diventando servizio al bene comune.

E' per questo motivo che ci sta a cuore:

➤ **la libertà della persona e della famiglia**

Mettere al mondo e allevare figli, educarli, farli crescere, sostenere chi soffre, chi è in difficoltà, fare sacrifici per superare i momenti di difficoltà, sono valori che fanno parte della nostra storia e che vanno custoditi e conservati

➤ **la libertà di educazione**

La disponibilità delle famiglie, degli insegnanti e delle associazioni a realizzare nuove proposte nel campo della scuola e della formazione professionale è da sostenere e incentivare

➤ **la libertà di associazione**

La volontà di organizzare risposte innovative «dal basso» ai problemi assistenziali, previdenziali e sanitari e di indirizzare verso di esse i risparmi delle famiglie è da valorizzare e promuovere

➤ **la libertà di lavoro e di intrapresa**

La voglia di intraprendere, la passione per il proprio lavoro, la capacità di costruire e rispondere ai bisogni, la forza operosa di chi suda e fatica per far nascere qualcosa di nuovo, sono la ricchezza non solo del nostro Paese ma anche il vero futuro per le nostre generazioni di giovani.

TEMI RILEVANTI - "parole chiave"

Vengono qua sviluppati, muovendo da "parole chiave", alcuni temi rilevanti e caratterizzanti il nostro impegno politico in questo mandato amministrativo.

- UNO SVILUPPO PER L'OCCUPAZIONE, LA SOLIDARIETÀ E LA COMPETITIVITÀ
- LA SUSSIDIARIETÀ "l'altra parola della libertà"
- EXPO 2015: EXPORRE PIACENZA PER EXPORTARE PIACENZA
- STRADE PIÙ SICURE
- PIACENZA PROVINCIA DIGITALE
- PIACENZA PROVINCIA ACCOGLIENTE
- UNA VISIONE CONCRETA
- L'AGENZIA PER LA FAMIGLIA è la prima delle principali azioni

UNO SVILUPPO PER L'OCCUPAZIONE, LA SOLIDARIETÀ E LA COMPETITIVITÀ

(che non può prescindere dalle infrastrutture per la mobilità)

La Strategia Europea per l'Occupazione ha individuato nello sviluppo locale uno dei principali fattori di crescita dell'occupazione, a sua volta elemento essenziale per l'affermazione nel tempo di condizioni di sviluppo economico e produttivo.

Senza sviluppo, infatti, non c'è occupazione, così come senza occupazione non può esserci sviluppo duraturo.

In questo contesto, tutte le scelte della Provincia dovranno convergere su un'azione complessiva mirata a promuovere e sostenere iniziative di sviluppo locale, volte a creare nuovi posti di lavoro e a consentire politiche di solidarietà e di pari opportunità dirette alle fasce più deboli della popolazione.

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Nello specifico, la Provincia è impegnata a contrastare l'attuale stato di difficoltà del tessuto produttivo territoriale e rilanciare la competitività del sistema industriale piacentino, mobilitando tutte le risorse disponibili, sia pubbliche sia private, nella consapevolezza di essere in presenza di un radicale processo di trasformazione della struttura economica provinciale.

A partire dalla convinzione che lo sviluppo di un territorio è strettamente collegato alla disponibilità di una rete di infrastrutture in grado di accrescerne la competitività e di renderlo attrattivo per nuovi insediamenti produttivi, avrà priorità all'interno dell'attività dell'Amministrazione Provinciale l'impegno a **completare e ad avviare i progetti relativi alle infrastrutture della viabilità** con particolare riferimento all'attuazione del protocollo d'intesa in essere con Centropadane, del nuovo ponte sul fiume Trebbia e del ponte di collegamento tra Cremona e Castelvetro, previa realizzazione di tutte quelle opere destinate a rendere vivibile ed ambientalmente compatibile l'area del piacentino interessata.

Gli elementi di criticità e di difficoltà che stanno caratterizzando la fase di cambiamento degli assetti produttivi e commerciali nell'area mondiale, ci inducono ad indirizzare i nostri sforzi nella duplice direzione di **ridare forza e competitività ai comparti produttivi ancora dotati di apprezzabili potenzialità di penetrazione nel mercato globale e di ricercare e sostenere nuove occasioni di sviluppo ed occupazione.**

In quest'ottica, la Provincia si sente impegnata a **dare sostegno alle opportunità che possono essere offerte dall'intermodalità e dalla logistica**, a partire dai poli logistici di Castel san Giovanni e di Piacenza.

Il flusso delle merci e la loro distribuzione richiamano alla nostra mente il comparto che alla distribuzione è più strettamente collegato e, per molti versi, condizionato, ovvero il commercio, che tanta parte ha avuto e deve ancora avere nel nostro territorio.

Ferma restando l'esigenza, di ben più ampia portata, di rilanciare i consumi, è fondamentale che la Provincia si ponga quale referente **per garantire il razionale sviluppo della piccola e della media distribuzione**, rivedendo radicalmente un'impostazione quasi esclusivamente orientata verso nuovi insediamenti commerciali di vaste dimensioni.

L'assetto produttivo provinciale è ancora largamente ancorato alla piccola e media impresa, che resta la struttura portante e dunque verso detto settore andranno avviate precise misure di sostegno. Già nell'immediato, la Provincia, sollecitando l'impegno di Regione, delle Università e della Camera di Commercio, si attiverà per **incentivare l'innovazione tecnologica nella P.M.I. e nel promuovere e sostenere la nascita di nuove iniziative imprenditoriali, a prevalente componente giovanile e femminile.**

Per prevenire situazioni di svantaggio competitivo e, più in generale, per offrire adeguati servizi ai cittadini, importanza decisiva viene attribuita alla diffusione ed al consolidamento delle cosiddette "infrastrutture immateriali", funzionali alla rapida movimentazione di dati e di informazioni, che dovranno vedere la Provincia impegnata in uno sforzo straordinario per **conseguire la piena copertura del territorio provinciale di collegamenti a banda larga.**

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

SUSSIDIARIETÀ “l'altra parola della libertà”

“Lo Stato che vuole provvedere a tutto, che assorbe tutto in sé, diventa un'istanza democratica che non può assicurare l'essenziale di cui gli uomini, tutti, hanno bisogno: l'amorevole dedizione personale.

Non uno Stato che regoli e domini tutto, è ciò che ci occorre, ma uno Stato che generosamente riconosca e sostenga, nella linea del principio di sussidiarietà, le iniziative che sorgono dalle diverse forze sociali e uniscono spontaneità e vicinanza agli uomini bisognosi d'aiuto”.

(Benedetto XVI “Deus Caritas est”)

L'art. 118 della Costituzione all'ultimo comma afferma che “Stato, Province, Comuni, realtà metropolitane, favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini per finalità d'interesse generale sulla base del principio di sussidiarietà”.

Il principio di sussidiarietà è il concreto riconoscimento della libertà personale e sociale, è un metodo nel *welfare* plurale, è la riattribuzione della sovranità alla comunità civile.

L'interesse pubblico può essere perseguito e realizzato sia dal pubblico sia dal privato e la concertazione e il dialogo accrescono il senso di responsabilità, il rispetto reciproco e l'armonia dell'agire sociale verso obiettivi di qualità del bene comune, riconoscibile sia nella sfera privata sia in quella pubblica.

Amministrare il pubblico diventa allora aver fiducia in una società che ha in sé soggetti ed elementi positivi, che tendono a dare risposte ai problemi della Comunità.

Il modello di sussidiarietà che vogliamo perseguire è quello che permette il riconoscimento e la valorizzazione della libertà personale, della creatività che è presente in ogni persona, nella famiglia, nella comunità intermedia.

Le istituzioni devono provvedere ad un'opera di riconsegna autentica della libertà di scelta, di auto-organizzarsi, di auto-promuoversi da parte della società civile.

Questo implica anche un meccanismo di organizzazione diversa delle spese: pensiamo ad un *welfare*, per esempio, in cui si spende meglio. Va superato il criterio della spesa storica, per esempio, per evitare che si trasformi in un vincolo, che, di fatto, rischia di ingessare l'esistente e di non dare respiro al nuovo. Va attuato un indirizzo di spesa che segua le preferenze effettive e i bisogni reali dei cittadini e non, appunto, la spesa storica (ciò che è stato). Le risorse finanziarie non debbono costituire un problema solo di quantità, ma di distribuzione.

Attuare il principio di sussidiarietà significa allora credere nel modello del *Welfare Society*. Secondo questo modello, di fronte alla constatazione dell'esistenza di un problema, si allarga e si approfondisce la lettura della realtà per vedere chi nella società sta già cercando di risolvere il problema e quindi si sceglie di sostenere coloro che del problema si stanno ben occupando. L'azione politico-amministrativa c'è anche qui ma non procede dall'alto verso il basso, bensì dal basso verso l'alto. Si sale dal livello in cui il problema è già affrontato da qualcuno al livello più alto dove viene deciso il sostegno da darsi dentro a un sistema di garanzie, controlli e regole. Il risultato è virtuoso: **il bisogno e coloro che hanno bisogno, e non più la struttura per rispondere al bisogno**, tornano al centro dell'azione e questo consente di usare più razionalmente ed economicamente le risorse. **La sfida che abbiamo di fronte come Provincia è che**

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

siamo chiamati a misurarci non in base solo alla gestione delle competenze, ma in base alle sinergie che sapremo creare per attivare determinate funzioni.

In questo senso è possibile individuare il principio chiave che promuove la sussidiarietà: la centralità della libertà di scelta della singola persona e delle famiglie, che presuppone una pluralità di soggetti in grado di produrre e offrire servizi adeguati. In questo modo è possibile affermare l'idea di parità: ogni iniziativa della società civile deve essere valorizzata e sostenuta al pari di ogni iniziativa presa dall'ente pubblico.

L'ente pubblico agisce come un **facilitatore** e un **moltiplicatore** dei sistemi di relazioni già esistenti, supportandoli e non **sostituendosi** ad essi.

L'esperienza di governo di altri enti dimostra che esistono quattro modelli di sussidiarietà orizzontale a cui possiamo ricorrere:

1. la pura esternalizzazione.
2. la sussidiarietà per progetti: per esempio riconoscere la famiglia come soggetto sociale politicamente rilevante. L'azione sociale che l'aggregarsi di gruppi di famiglie svolge, rispetto ad alcune questioni rilevanti (adozioni, affido, disagio giovanile), o che potremmo sperimentare nel nostro territorio quali gli **asili di caseggiato**.
3. la sussidiarietà come valorizzazione delle iniziative dei privati. Per esempio gli interventi a sostegno delle scuole materne e gli interventi, che potremo attivare, di riconoscimento della funzione sociale ed educativa degli oratori.
4. la sussidiarietà come accreditamento.

L'ente pubblico da gestore monopolista diviene **responsabile dell'indirizzo** e promuove **l'auto-organizzazione delle formazioni sociali**, garantendo la qualità attraverso il controllo, costruendo una parità di condizioni per gli attori sociali. L'utente si trasforma in persona libera di spendere le risorse assegnate laddove ritiene che il suo bisogno trovi una risposta più adeguata (es.: assistenza disabili). Lo strumento può essere quello **della carta dei servizi o dote**.

Questa impostazione ci sollecita ad investire nelle reti di strutture e di servizi e nella realizzazione di compartecipazioni e collaborazioni tra Pubblica Amministrazione e privato, non solo per l'erogazione di servizi, ma anche per il finanziamento della spesa sociale.

Questo è l'indirizzo che ci impegniamo a dare, attraverso un lavoro di continuo approfondimento e di nuove sperimentazioni, alla nostra azione amministrativa incentrata sul principio di sussidiarietà; un'azione in divenire, non preconstituita o preconfezionata, bensì legata e attenta alle risorse e alle potenzialità che il nostro territorio esprime e saprà esprimere.

Spesso i fatti anticipano la teoria e le esperienze precedono le parole che le descrivono. Il valore della politica è nel saperle unire.

La politica è composta di fatti e parole: essa è "saper fare" e "far sapere". Senza le parole non si comunicano i fatti e senza i fatti non si capiscono le parole.

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

EXPORRE PIACENZA PER EXPORTARE PIACENZA

(straordinaria occasione di promozione del nostro territorio e delle sue tradizioni)

Il 2015 pare lontano, ma è dietro l'angolo. E con esso l'EXPO che si terrà a Milano: un evento straordinario che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, nell'auspicio che quest'ultima sia sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta. La genuinità e la diffusione di prodotti agro-alimentari, infatti, non solo rappresenta una necessità sociale, ma costituisce un importante valore economico.

Proprio perché diviene centrale il ruolo del territorio, in quanto la qualità e la genuinità del cibo vanno di pari passo con la tradizione consolidata nelle attività di coltivazione e di allevamento da parte dei popoli e delle comunità locali, l'occasione è fondamentale per la nostra Provincia non solo per i possibili ed auspicabili riflessi in ambito turistico, ma anche per poter presentare alla comunità internazionale luoghi e prodotti alla stessa ad oggi sconosciuti.

Expo 2015 offrirà, dunque, una grande opportunità di comunicazione e di promozione tanto alle comunità locali, quanto agli imprenditori agricoli, alle imprese alimentari, alla catena della logistica e della distribuzione, al comparto della ristorazione, ai centri di ricerca e alle aziende che intendono mostrare i vari passaggi necessari per realizzare una filiera del prodotto alimentare sano.

E' questa l'occasione per potere mettere in luce non solo il meglio dei nostri giacimenti culturali ed artistici, ma anche di una produzione agro-alimentare e vitivinicola che non ha nulla da temere nel confronto con quella degli altri territori, se non fosse per un deficit di comunicazione e d'immagine che ne costituisce la vera palla al piede e che fino ad ora ne ha impedito il decollo.

Expo 2015 non sarà, dunque, solo una fiera di grandi dimensioni (come è stata una volta quella che comunemente veniva chiamata la "campionaria" di Milano), ma un percorso, anche culturale, sociale, economico, che ruota intorno ad un tema forte, di importanza planetaria: "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Non vi è dubbio che forti di una tradizione che affonda le sue radici nella società rurale, la Provincia di Piacenza - per territorio, dimensioni e microclima - ha tutte le carte in regola per potere concorrere ad assicurare nuove fonti alimentari nelle aree del mondo dove l'agricoltura non è sviluppata o è minacciata dalla desertificazione dei terreni e delle foreste, dalle siccità e dalle carestie, dall'impoverimento ittico dei fiumi e dei mari.

Una mission sociale che è connaturale alle forze politiche che costituiscono la maggioranza di governo nella nostra Provincia, nonostante le diverse provenienze culturali, e che si intende realizzare fino in fondo nella convinzione piena ed autentica che serve EXPORre Piacenza per EXPORTare Piacenza.

Alla base del nostro lavoro - lo abbiamo ribadito in più occasioni, non solo durante il momento elettorale - c'è un metodo, che è quello di non escludere nessuno. Nessuno che abbia un'idea sull'innovazione, un'idea per fare rendere l'Expo anche per il nostro territorio troverà chiusa la porta. Siamo e vogliamo continuare ad essere aperti a tutti e a tutto: non faremo scelte di parte, nella piena convinzione di riuscire a coinvolgere tutta la società piacentina in un progetto che può farci fare un auspicato salto di qualità.

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Proprio per questo riteniamo fondamentale attivare contatti e collaborazioni con i soggetti competenti ed operanti nella realtà lombarda al fine di individuare iniziative e progetti caratterizzanti la nostra realtà provinciale e le sue potenzialità per un'effettiva valorizzazione del nostro territorio.

Senza dimenticare che alcune eccellenze attive a Piacenza (dall'Università Cattolica del Sacro Cuore con la sua Facoltà d'agricoltura al Centro di ricerca per la zootecnica e la post zootecnica animale e vegetale di Fiorenzuola d'Arda) possono trovare spazi adeguati di valorizzazione - anche internazionale - attraverso la realizzazione di convegni ed incontri che ne esaltino l'attività di ricerca.

Se è vero che con le valide risorse umane e con le strutture che rimarranno al termine di Expo 2015, Milano potrà candidarsi ai più prestigiosi eventi sportivi mondiali - essendo EXPO un'opportunità straordinaria per ritornare ad essere la "Capitale" morale d'Italia - è altrettanto vero che l'assegnazione di altri importanti ruoli al capoluogo lombardo non potrà che ulteriormente favorire ed arricchire il nostro territorio.

STRADE PIÙ SICURE

E' compito primario della Provincia nel campo della viabilità oltre alle attività ordinarie indirizzate al mantenimento della rete viaria, sviluppare e porre in essere tutta una serie di iniziative volte a migliorare, rendere più confortevole e più sicura la percorribilità delle strade da parte dell'utenza.

In concreto ciò significa, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili, provvedere alla programmazione e realizzazione di nuove e più agevoli infrastrutture, nell'adeguamento della rete stradale alle normative in materia di sicurezza della circolazione, nel potenziamento delle direttrici esistenti di maggior traffico e nella eliminazione dei cosiddetti "punti neri".

Sul piano metodologico si prospetta sempre più decisivo operare attraverso una sempre più attenta attività di concertazione con gli altri Enti impegnati nella salvaguardia del traffico stradale, in ottemperanza anche delle direttive contenute nei piani di sviluppo economico regionali, provinciali e comunali.

Il programma per il prossimo quinquennio si andrà a caratterizzare per due scelte di fondo:

- portare a pieno sviluppo e a completamento gli interventi rientranti nella programmazione già definita, adeguandoli alle esigenze di migliore funzionalità nel frattempo intervenute;
- segnare di elementi di discontinuità la metodologia di programmazione e il conseguente impianto operativo, rafforzando gli elementi di certezza nella programmazione stessa, ancorandoli a più puntuali e definite assunzioni di impegni.

Nel dare corso all'attività istituzionale ordinaria, attenzione se possibile ancora maggiore rispetto al passato sarà rivolta agli interventi riconducibili, sotto diversi aspetti, alla sicurezza stradale ed alla migliore funzionalità della viabilità provinciale, provvedendo a:

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

1. attivare opportune iniziative volte a migliorare il coinvolgimento dell'utenza nell'individuazione dei fabbisogni di intervento;
2. individuare gli interventi più urgenti da realizzare nelle aree rurali al fine di migliorare la qualità delle infrastrutture oggi presenti;
3. realizzare un censimento delle piste ciclabili ad oggi funzionanti e valutare l'inserimento nei piani triennali delle opere pubbliche di quote di finanziamenti specificatamente riservati al potenziamento della rete ciclabile;
4. intensificare e qualificare, su standard predefiniti, la periodica attività di manutenzione/conservazione delle rete viaria e relative opere d'arte. L'obiettivo dichiarato è quello di mantenerle ai richiesti livelli qualitativi di efficienza, sicurezza e apprezzabilità, riferiti tanto all'attività minima ordinaria (chiusura buche nel piano viabile, taglio periodico dell'erba e delle ramaglie) - pur di rilevante dimensione in ragione dell'estensione della rete viaria provinciale - quanto a quello di maggior impatto operativo, quali la manutenzione in sagoma delle banchine, gli interventi su piccoli movimenti franosi e cunette, l'adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale.

L'amministrazione vuole perseguire, inoltre, l'obiettivo di rafforzare la collaborazione con la Prefettura, Polizia Stradale, Arma dei Carabinieri e le polizie Municipali dei vari Comuni per il monitoraggio della percorribilità delle strade, sicurezza, incidentalità, catasto strade, dati circolazione veicolare extraurbana, attivazione di percorsi di educazione alla sicurezza stradale.

Sul versante degli interventi strategici si procederà, previa revisione ed adeguamento dei documenti di programmazione pluriennali ed annuali, alla progettazione di nuovi interventi, la cui realizzazione sarà subordinata al trasferimento alla Provincia di adeguate risorse economiche; tra questi si segnala l'aggiornamento del progetto della variante Camia e la progettazione della variante di Fondovalle Nure da Pontedell'Olio a Podenzano.

Con le risorse attualmente disponibili e gli incrementi di dotazioni finanziarie da reperire all'interno del Bilancio dell'ente si provvederà:

- a) alla riqualificazione e potenziamento di assi viari di fondovalle, in particolare sulla provinciale 412;
- b) ad una più intensa attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'intera rete viabilistica provinciale.

Sarà inoltre preciso impegno concorrere ai bandi regionali di assegnazione dei contributi per finanziare opere stradali nell'ambito della Legge n. 44/99 (Piano Nazionale di Sicurezza Stradale).

Primaria importanza investirà la realizzazione del secondo ponte sul fiume Trebbia, indispensabile per frenare l'intenso volume di traffico che percorre giornalmente la Via Emilia Pavese e che insiste sull'attuale ponte, per il quale è urgente dare corso ad un'attività di manutenzione straordinaria - a suo tempo disposta, ma non realizzata dall'Anas - non più procrastinabile.

Per quanto riguarda infine, il nuovo ponte sul fiume Po - che non è quello che verrà ricostruito nei prossimi mesi sullo stesso tracciato su cui insisteva quello crollato - ci impegniamo fin d'ora, chiedendo l'appoggio anche del Comune di Piacenza e delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia, a fare inserire l'opera nella cosiddetta " Legge Obiettivo". Per raggiungere tale scopo diventa però prioritario decidere

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

quale sia il tracciato che dovrebbe ospitare la nuova infrastruttura, atteso che esistono al riguardo posizioni diverse tra i soggetti istituzionali interessati.

In attuazione del decreto legislativo 194/2005 si provvederà a tenere sempre monitorati, ai fini della determinazione e gestione del rumore ambientale, gli assi stradali su cui transitano più di sei milioni di veicoli l'anno. Ciò permetterà di potere tenere sempre aggiornate le cosiddette "mappe acustiche", conformemente ai dettami legislativi vigenti.

PIACENZA PROVINCIA DIGITALE

Tra i fattori di competitività di un territorio sta emergendo con forza un nuovo elemento legato alla capacità di innovare ed in particolare nell'ambito della Pubblica amministrazione, di offrire servizi moderni, rapidi, certi nei tempi e nelle modalità di fornitura.

La Provincia di Piacenza è un territorio a rischio perché presenta molti elementi di debolezza legati alla sua struttura amministrativa fatta di piccoli Comuni, alla presenza di larghe aree montane ed ad una popolazione complessivamente più anziana.

Un sistema federato e cooperativo per lo sviluppo ed il sostegno dell'innovazione

Le caratteristiche della realtà piacentina, la complessità delle tematiche da affrontare, la dimensione degli investimenti richiedono la definizione di un programma concordato e condiviso del sistema della pubblica amministrazione locale che abbia al centro i seguenti punti:

- garantire a tutto il territorio provinciale condizioni eguali per quanto riguarda la disponibilità di banda sia per quanto riguarda la pubblica amministrazione che i privati;
- creare un sistema della pubblica amministrazione fondato sulla cooperazione e la sussidiarietà;
- mettere tutte le amministrazioni comunali in grado di fornire servizi equiparabili ai cittadini ed alle imprese;
- diffondere la cultura dell'innovazione.

Negli scorsi anni l'impegno di Regione, Provincia e Comuni è stato nella direzione della creazione delle infrastrutture come condizione preliminare per impostare una politica di sviluppo dei servizi.

I prossimi anni dovranno vedere un impegno legato al completamento del sistema infrastrutturale in particolare legato alla diffusione della banda larga su tutto il territorio montano, alla rete delle scuole ed alla realizzazione delle MAN (metropolitan area network) urbane, ma soprattutto lo sviluppo di servizi innovativi ed ad alto valore aggiunto in grado di sfruttare le potenzialità offerte dal sistema infrastrutturale realizzato.

Si evidenziano in particolare:

- l'attivazione di servizi in grado di migliorare la qualità della vita dei cittadini e fra questi:
 - la **Teleassistenza** tramite l'utilizzo di tecnologie innovative per il sostegno ed il miglioramento della qualità della vita delle persone anziane o in difficoltà, che vivono in aree montane e

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

comunque caratterizzate da un'elevata dispersione sul territorio. Ciò mediante la strutturazione delle reti sociali, sanitarie, di servizi familiari e di vicinato e la realizzazione di un sistema informativo in grado di fornire la situazione assistenziale di ogni singolo utente con la storia individuale, accessibile agli operatori abilitati e collegati in rete; la possibilità di attivare a distanza e sistemi diagnostici e l'attivazione dei sistemi di emergenza e di allarme sia attivi sia passivi;

- la **Teledidattica** finalizzata alla introduzione di reti a banda larga e contenuti multimediali nella scuola sia come sostegno alla qualità didattica che in tutte quelle situazioni di forzata assenza degli alunni o, come sistema da alternare alla presenza in classe, in situazioni dove la mobilità degli alunni è particolarmente difficile;
- il **telelavoro** inteso soprattutto come Telependolarismo e cioè finalizzato a ridurre la necessità degli spostamenti sia all'interno del territorio provinciale che fuori dalla provincia e come strumento per una mobilità sostenibile.
- L'attivazione di servizi in grado di migliorare la qualità della pubblica amministrazione:
 - il sistema dei servizi on line della pubblica amministrazione, compresi il sistema dei pagamenti, delle autorizzazioni e lo sportello unico delle imprese, attraverso la realizzazione di piattaforme in grado di consentire al cittadino ed all'impresa di accedere in modo semplice, immediato ed economico a tale sistema;
 - la dematerializzazione dei documenti attraverso l'utilizzo delle infrastrutture già realizzate, l'adozione di strumenti di gestione delle procedure assicurando la corretta conservazione dei documenti informatici a norma di legge.

PIACENZA PROVINCIA ACCOGLIENTE

Quello di Piacenza è un territorio che si inserisce in un sistema ricco come quello padano e dell'Italia settentrionale. Ma nel contempo il territorio piacentino si è caratterizzato per un alto grado di solidarietà sociale che si testimonia nella sua storia e nella sua attuale realtà.

L'amministrazione provinciale intende essere un punto di riferimento istituzionale delle politiche di accoglienza e di solidarietà.

Ciò dovrà essere attuato in stretta relazione con i Comuni, principali protagonisti del sistema sociale ai quali dovrà essere dato tutto il supporto necessario perché possano assolvere al meglio al loro compito, ma anche con tutto il mondo del privato sociale che svolge un ruolo insostituibile.

Il terzo settore è una realtà presente, viva e consolidata all'interno del territorio. Di fronte a questa realtà, l'atteggiamento che l'amministrazione intende adottare riunisce ascolto, attenzione e riconoscimento. Ascolto perché il terzo settore - nella pluralità delle sue componenti - esprime un'interpretazione spesso originale delle istanze che la comunità e il contesto locale formulano, attenzione perché il privato sociale è un soggetto che interpreta un ruolo performativo nella solidarietà e nella cittadinanza attiva, riconoscimento perché la cultura del dono contribuisce a diffondere beni relazionali.

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Il riconoscimento della persona, delle sue dimensioni costitutive - sperimentato dal terzo settore nel concreto delle proprie attività - è anche la base di ogni iniziativa che voglia definirsi politica nel senso originario e proprio della costruzione della comunità.

La collaborazione tra enti locali e privato sociale si basa su questa visione comune e per gli enti locali, acquista il significato di una precisa responsabilità istituzionale. Con l'affermazione del principio di sussidiarietà nella nostra carta costituzionale, le politiche di *welfare* sono il risultato di una programmazione e di una gestione partecipata dei servizi.

Un compito specifico, dunque, dell'azione amministrativa della Provincia è quello di ampliare gli spazi di confronto con il terzo settore e di renderli stabili e qualificati.

La Provincia promuoverà una politica che, oltre a garantire l'accesso a servizi essenziali sempre più qualificati, la vedrà impegnata a coordinare le esigenze derivanti dalla domanda e dall'offerta di servizi sociali.

L'ente pubblico dovrà pertanto adoperarsi per mettere in rete tutti i servizi pubblici e privati che possano dare risposte alla famiglia e alla Comunità, non sottraendosi ad un confronto con il mondo dell'associazionismo ed anzi condividendo con le associazioni competenti e accreditate sul territorio quelle linee d'indirizzo che possano garantire il miglior risultato in termini di risposte concrete ed immediate.

E' da considerare centrale da questo punto di vista il ruolo della famiglia visto non tanto e non solo come un soggetto da tutelare per gli importanti compiti sociali svolti, ma anche perché il suo benessere si legghi in modo virtuoso ad una società più sana, più felice, più ricca.

Il tema dell'immigrazione richiede una particolare attenzione. Attualmente la popolazione straniera regolarmente residente a Piacenza ammonta ad oltre 30 mila unità (l'11% del totale della popolazione).

Al necessario rigore contro la clandestinità, deve corrispondere un impegno forte per garantire condizioni dignitose di vita e politiche volte alla integrazione ed alla comprensione da parte della popolazione immigrata delle caratteristiche della nostra vita, della nostra società e della nostra cultura.

Un altro tema che sta crescendo in modo esponenziale è quello della tutela e dell'accoglienza dei minori che richiederà la predisposizione di un piano straordinario capace di coinvolgere tutti i soggetti.

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

UNA VISIONE CONCRETA

Lungi dal volere introdurre argomenti di polemica per il solo fatto di non averne condiviso nel passato, in altri ruoli, le linee portanti, non si può non osservare come il piano strategico 2020 stenti a decollare.

Soprattutto si avverte una certa lentezza nell'attività di sviluppo dei cosiddetti "progetti bandiera", ed il fatto che l'ultima riunione del Comitato Strategico di cui si ha notizia risale al 20 Maggio 2008, ne è ulteriore conferma.

Non si vuole qui ribadire quanto già in precedenza sostenuto in ordine all'opportunità che un Piano strategico per produrre effetti reali, non si disperda nei rivoli di una moltitudine di progetti, tutti sicuramente meritori, che non hanno però le stesse possibilità d'attuazione. Al tempo stesso appare del tutto evidente come gli anni trascorrono inesorabilmente ed è prioritario fissare quali progetti possono essere realizzati nei prossimi tre - quattro anni, giustappunto per potere essere presentati ed utilizzati nell'imminenza di Expo 2015.

Anche lo stato di reperimento delle risorse non è argomento che può certo essere trascurato. A ben guardare, la programmazione degli investimenti da parte dei vari soggetti istituzionali coinvolti nel Piano Strategico - in particolare Comune e Provincia che devono redigere bilanci con una programmazione di spesa a valere sul triennio - richiede che si decida quali azioni risultino oggi condivise e come alle stesse possa essere data concreta attuazione.

Se è vero che il Piano Strategico Vision 2020 del territorio provinciale di Piacenza si basa su una nuova prospettiva che trova in competitività e sostenibilità le sue parole "chiave", è altrettanto vero che la prima è indissolubilmente legata alla realizzazione di alcune infrastrutture che nei prossimi anni lo possono rendere decisamente più interessante.

Non si tratta, come detto in altre occasioni, solo di potenziare la rete infrastrutturale "materiale" del nostro territorio - che consente di fare circolare persone e merci - ma di riconoscere il ruolo sempre crescente che rivestono le infrastrutture tecnologiche - la banda larga, in particolare - che consentono la mobilità della conoscenza e delle informazioni.

L'Italia ha una consolidata tradizione nel settore delle telecomunicazioni: sarebbe sufficiente ricordare che vanta il record del mondo per cellulari detenuti, con 1,48 schede sim per abitante. Ciò nonostante siamo fortemente arretrati per quanto riguarda le connessioni broad-band, essendo caratterizzata da velocità di connessione più basse che altrove (solo il 27% degli utenti italiani dichiara di avere connessioni con capacità di banda superiori a 4 Mbps).

Poiché fatalmente lo Stato si vedrà costretto ad investire nella banda larga, si presenta la formidabile occasione - anche in relazione alla struttura della nostra Provincia - per candidarsi quale "area pilota" di un siffatto progetto.

Senza pretendere di rifare tutto da capo, riteniamo che concentrarsi su pochi ma concreti obiettivi non penalizzi affatto una Vision del futuro, ma la renda solo più credibile.

Queste linee di mandato espresse da un Presidente di Provincia della coalizione di centrodestra, intendono rappresentare un contributo concreto rispetto alla necessità di rivisitare e riscrivere contenuti e progetti di "Vision 2020".

LE PRIORITÀ

Si indicano alcuni dei punti chiave dell'azione amministrativa che intendiamo intraprendere:

- migliorare la qualità della spesa e delle funzioni attraverso più rigorosi indirizzi di bilancio;
- contrastare i contributi impropri che gravano i cittadini;
- contenere il debito e la spesa corrente;
- riqualificare la spesa sociale;
- favorire la concorrenza nel mercato dei servizi;
- finalizzare l'uso delle risorse agli investimenti di struttura e non al consenso politico immediato;
- aprire nuovi spazi di libertà alle imprese e al lavoro piacentino, incoraggiando e premiando chi reinveste nel territorio.

Per la famiglia, i giovani e l'infanzia

Famiglia

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Coordinare e sostenere progetti di rete sussidiari alla famiglia , condivisi e partecipati da più attori sociali (associazioni, istituzioni, cooperative, mondo economico e famiglie),	➤ Attivazione, in coerenza con i valori di riferimento del Forum Nazionale delle associazioni familiari, e in collaborazione con diversi soggetti istituzionali, sociali ed economici locali, dell' "Agenzia per la Famiglia" per un monitoraggio su tipologia e caratteristiche dei bisogni delle famiglie piacentine finalizzato a coordinare e formulare proposte di progetti-obiettivo di sostegno alle famiglie, anche con il coinvolgimento della conferenza sociale e sanitaria territoriale e dei distretti.
Attivare interventi di " prevenzione partecipata " a sostegno educativo dei giovani, per favorire processi di prossimità e di vicinanza con gli adolescenti e con gli adulti di riferimento	➤ Attività di sostegno di interventi che favoriscano il protagonismo ed i processi di prossimità e di vicinanza con gli adolescenti e con gli adulti di riferimento, anche all'interno del Piano di Zona del distretto Urbano.

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Giovani

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Supportare l'associazionismo giovanile, garantendo il massimo coinvolgimento anche nella realizzazione di iniziative culturali	➤ Stipulazione di convenzioni con le associazioni giovanili per il coinvolgimento nella realizzazione di iniziative culturali, musicali ¹ .
	➤ Organizzazione, in collaborazione con le associazioni giovanili, di incontri pubblici con i Grandi Maestri dello sport, della cultura, della musica e del lavoro
	➤ Stipulazione di intese con la Diocesi e gli oratori a favore dei giovani e contro i fenomeni di disagio, prevedendo momenti culturali specifici e per valorizzare e sostenere la rete degli oratori sul territorio provinciale.
	➤ Individuazione di azioni per favorire l'organizzazione, anche attraverso convenzioni con case vacanza o strutture ricettive, di soggiorni estivi per ragazzi, gestiti con la partecipazione attiva dei giovani e delle loro associazioni
Garantire la partecipazione e un servizio informativo integrato per i giovani	➤ Istituzione di un Forum Giovani, al cui interno si preveda la costituzione dell'Osservatorio Giovani, quale strumento di partecipazione, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie informatiche, e di individuazione di proposte per il coordinamento e l'integrazione degli interventi e delle politiche giovanili nei diversi territori, in concertazione con gli Enti locali e le parti sociali (deliberazione legislativa n. 74/2008 Regione Emilia Romagna)
	➤ Rafforzamento dei servizi informativi in materia di studio, formazione, lavoro e tempo libero in Italia ed all'estero
Favorire lo sviluppo formativo e professionale di qualità	➤ Sostegno all'orientamento professionale e alla transizione al lavoro dei giovani, attraverso le opportunità offerte dal programma nazionale "Azione ProvincEgiovani" e l'azione dei servizi per l'impiego con progetti specifici
	➤ Rafforzamento del servizio di supporto a favore dell'autoimprenditoria giovanile in collegamento con il sistema universitario ed i centri di ricerca, in particolare promuovere ed implementare, anche con la partecipazione di altri soggetti, la disponibilità di un fondo a sostegno dell'imprenditorialità che funga da garanzia nei confronti degli istituti finanziari, nei primi anni di attività
	➤ Creazione e promozione di momenti di incontro e confronto tra giovani e "maestri" nel campo imprenditoriale, culturale, sportivo ecc.
	➤ Creazione di una "borsalavoro" per promuovere forme di lavoro estivo ed occasionale - accessorio dei giovani, anche per contrastare il lavoro irregolare
	➤ Individuazione di azioni per favorire la qualificazione universitaria e parauniversitaria dei giovani piacentini innalzando l'attuale tasso di scolarizzazione universitaria

¹ Si segnala l'opportunità dell'avvio di un confronto con le associazioni giovanili per valutare l'eventuale predisposizione di un progetto pilota di un centro culturale per giovani che preveda un sistema di spazi funzionali e integrati per iniziative ricreative e culturali, che possono prevedere: lettura, presentazione di libri, dibattiti, concerti, rappresentazioni artistiche. La redazione di tale progetto dovrà essere "dialogante" con l'associazionismo giovanile

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Università e ricerca

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Valorizzare e sostenere lo sviluppo del Polo Universitario Piacentino	➤ Sostegno e implementazione allo sviluppo del Polo Universitario Piacentino e delle sue strutture di supporto (EPIS e Associazione Poli Piacenza) e alla sua integrazione con il sistema formativo, economico e sociale provinciale
	➤ Supporto e sostegno allo sviluppo di sinergie tra le due Università di Piacenza condividendo ed ampliando l'offerta formativa e le principali attività di ricerca, rafforzando anche la presenza del Polo Universitario Piacentino nel sistema universitario regionale
	➤ Sviluppo di nuove azioni volte a favorire l'aumento del livello di scolarizzazione universitaria dei giovani piacentini riducendo il pendolarismo extra provinciale
	➤ Potenziamento di nuove azioni finalizzate a favorire l'integrazione ed il raccordo tra l'ASP Morigi - De Cesaris e l'Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario, al fine di disporre di incentivi e servizi a favore degli studenti universitari piacentini e concorrere a ricercare le soluzioni più idonee per ampliare i servizi residenziali e di mensa a favore degli studenti stessi.
Sostenere i centri di ricerca e rafforzare il processo di trasferimento delle innovazioni nel sistema produttivo locale per favorire lo sviluppo economico e la competitività territoriale	➤ Partecipazione e sostegno alle attività dei principali laboratori di ricerca presenti a Piacenza (LEAP e MUSP) in partnership con una rete qualificata di imprese e con le Istituzioni Locali, evidenziandone i risultati e le ricadute sul sistema locale
	➤ Supporto alla trasferibilità delle innovazioni tecniche ed organizzative al sistema delle imprese, anche in fase di costituzione, attraverso un'azione permanente di coordinamento e confronto tra Istituzioni, Università, Centri e Laboratori di ricerca.
	➤ Istituzione di un tavolo di lavoro e confronto tra Università e imprese

Infanzia

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Rafforzare e qualificare i servizi educativi e la scuola dell'infanzia	➤ Rafforzamento del supporto ai Soggetti pubblici e privati relativamente alle procedure autorizzatorie e di accreditamento dei servizi educativi, in particolare: rapporti oltre che con i soggetti pubblici, con la Fism (federazione italiana scuole materne), associazioni familiari, cooperative, soggetti sociali, Fondazioni operanti nel settore scolastico ed educativo
	➤ Sostegno dei programmi di sviluppo e qualificazione dei servizi e delle scuole dell'infanzia
	➤ Sviluppo, d'intesa con i Comuni soggetti gestori, di forme flessibili e sperimentali di servizi per l'infanzia, per ampliare l'offerta e verificare ogni possibile forma di contenimento dei costi.

Per un *welfare* di qualità

Sanità

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
<p>Agire attraverso la Conferenza Sanitaria per un nuovo modello di sanità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Impostazione di una seria e previdente programmazione; promozione di un'attenta gestione del sistema; monitoraggio costante del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e assegnati agli organi di gestione
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Miglioramento del percorso diagnostico, l'integrazione sociosanitaria e lo sviluppo delle cure primarie
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contenimento della mobilità passiva
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzamento del ruolo della medicina nel territorio là dove è presente con l'obiettivo di coinvolgere tutti i soggetti ad essa interessati rafforzando il ruolo del medico di medicina primaria, quale guida e supporto nelle scelte del cittadino e della sua famiglia; promuovere la continuità assistenziale; offrire al cittadino un punto di riferimento che lo guidi nel percorso di cura e riabilitazione
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrazione dei processi assistenziali e amministrativi, al fine di fornire al cittadino una risposta unitaria e certa
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riduzione dei tempi delle liste d'attesa per coloro che abbisognano di prestazioni diagnostiche e strumentali
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attenzione all'esigenza sanitaria della nostra montagna

Welfare, politiche sociali e sicurezza civile

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
<p>Promuovere una politica per garantire l'accesso a servizi essenziali sempre più qualificati, coordinando le esigenze derivanti dalla domanda e dall'offerta di servizi sociali.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo delle attività dell'osservatorio provinciale delle politiche sociali
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Messa a regime di un progetto per la realizzazione del sistema informativo integrato socio-sanitario
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Implementazione su tutto il territorio provinciale dello sportello sociale, che fornisca informazioni utili ai cittadini
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento del ruolo di indirizzo del tavolo provinciale del <i>Welfare</i>

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Promuovere la messa in rete di tutti i servizi pubblici e privati che possano dare risposte alla famiglia e alla Comunità in confronto con il mondo dell'associazionismo	➤ Sviluppo e creazione di nuovi strumenti di comunicazione quali sito web, depliant, sportello, ecc... , per la messa in rete delle disponibilità, anche di soggetti privati, di servizi di pubblica utilità
	➤ Qualificazione dell'informazione rivolta alla cittadinanza relativamente all'offerta sociale del territorio, organizzando anche la presentazione di Opere, realizzate nel territorio, in collaborazione con le Associazioni no profit
	➤ Avvio di attività formative a tutti i livelli professionali degli operatori sociali (educatori, assistenti sociali, psicologi, medici), con particolare riferimento ai bisogni emergenti
Avviare iniziative contro il disagio sociale e per prevenire le devianze	➤ Attivazione di interventi specifici per la prevenzione di devianze e disagio sociale
	➤ Realizzazione e promozione di iniziative culturali ed educative, fra i giovani, nelle zone marginali, nelle scuole, compresa la guida sicura.
	➤ Sostegno alle vittime dei reati
	➤ Collaborazione con le forze dell'ordine, sostegno a progetti per l'attuazione di azioni per l'ordine pubblico
	➤ Sviluppo di azioni per l'ordine sociale (volte a favorire l'aggregazione, contro il disagio sociale e l'illegalità, a favore della famiglia)
	➤ Sviluppo di azioni per l'ordine ambientale (contro inquinamento e disordine, pericoli, valorizzando il territorio)
	➤ Implementazione della vigilanza nei settori di attuale competenza con particolare riferimento alla vigilanza stradale ed alle relative azioni di contrasto dell'abuso di alcolici e stupefacenti

Minori, disabili e donne

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Confrontarsi con scuola, associazionismo e altre istituzioni a favore dei minori	➤ Attivazione e sostegno di progetti mirati ed incisivi per i minori in confronto con la scuola, coinvolgendo l'associazionismo e le altre istituzioni
	➤ Potenziamento dell'interazione tra i vari soggetti che operano nell'ambito delle tutele minorili
	➤ Supporto alle famiglie a sostegno delle politiche di adozione e affidamento di minori
Promuovere iniziative ad hoc per le nuove disabilità	➤ Avvio di attività di supporto per la ricerca di soluzioni innovative relative alla transizione scuola e lavoro per i disabili, in raccordo con le azioni formative, anche mediante stage temporanei, già nel corso degli studi, attraverso agevolazioni con il lavoro a distanza, per le figure con le necessarie capacità, prevedendo forme di impiego delle singole figure ripartito tra più datori di lavoro, per evitare l'alienazione e l'eccessiva ripetitività dell'attività
	➤ Sostegno a progetti del "Dopo di noi"
	➤ Attivazione di iniziative relative al sostegno, anche lavorativo, dei portatori di disabilità psichiche e promozione di iniziative per la ricerca di nuove forme di residenzialità

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Collaborare con i centri antiviolenza nella stesura di un programma mirato di azioni atte a contrastare il fenomeno della violenza alle donne e ai minori in difficoltà, mettendo in rete le associazioni	➤ Definizione e attuazione di un programma di azioni per il contrasto del fenomeno della violenza alle donne, in raccordo con le iniziative inerenti la sicurezza civile, anche attraverso progetti mirati
	➤ Stipulazione di protocolli d'intesa con i distretti e le associazioni in favore delle donne e dei minori in difficoltà e progettazione di azioni mirate a contrastare il fenomeno della tratta di uomini, donne e minori e della prostituzione

Politiche abitative

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Attivare iniziative per favorire l'accesso alle strutture abitative da parte dei cittadini	➤ Attivazione di iniziative che promuovano il "social housing", che consente di offrire alloggi e servizi a coloro che non riescono a soddisfare il proprio bisogno abitativo per ragioni economiche, individuando, con la partecipazione degli altri soggetti istituzionali interessati, aree da edificare o immobili da recuperare a basso costo e ricercando per tali interventi anche risorse economiche private non speculative
	➤ Individuazione di azioni per perseguire l'obiettivo di razionalizzazione dei servizi e delle attività delle ACER (Azienda casa dell'Emilia Romagna), fornendo gli opportuni indirizzi ai propri rappresentanti e di ottimizzazione nell'uso delle risorse, anche attraverso un coordinamento con altre province
	➤ Sostegno all'accesso al mercato delle abitazioni in affitto da parte di fasce sociali non assistite dal sistema dell'edilizia residenziale pubblica prevedendo opportune garanzie per le eventuali insolvenze, attraverso la partecipazione all'Agenzia per l'affitto
	➤ Introduzione, negli idonei strumenti di pianificazione, di norme che definiscano metodologie e parametri atti a garantire il soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale sociale
	➤ Predisposizione di uno studio di best practices finalizzato alla costruzione e alla successiva gestione di alloggi destinati alla locazione temporanea a favore di giovani coppie, nuclei monogenitoriali e lavoratori con contratto flessibile. Il progetto dovrebbe occuparsi di progettazione, realizzazione e gestione di interventi edilizi volti al soddisfacimento delle esigenze abitative indicate dall'Amministrazione ²

² Ciò potrà rappresentare una linea guida da proporre in Acer e ai Comuni

Per lo sviluppo economico e del territorio

Rapporti con le istituzioni ed Expo 2015

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
<p>Creare nuovi rapporti con le istituzioni e le associazioni del nostro territorio e delle aree limitrofe</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione di accordi e di programmi con la Camera di Commercio al fine di supportare e promuovere gli interessi generali dell'imprenditoria e dell'economia locale, compresa la semplificazione delle attività amministrative delle aziende
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione di nuovi rapporti e sinergie con la Fondazione di Piacenza e Vigevano per la promozione sociale, culturale ed economica del territorio
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvio di attività di collaborazione e sostegno con le associazioni di volontariato e soggetti del privato sociale, definendo protocolli che rendano più incisiva l'azione pubblico-privato, in spirito di sussidiarietà
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Istituzione di un "tavolo delle professioni" con il fine di raccogliere tutte le proposte ed i suggerimenti che consentano alla Provincia di dare risposte più concrete sul miglioramento dei rapporti P.A. -cittadini
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento delle azioni per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie per i progetti in collaborazione con la Comunità Europea, il Governo e la Regione
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo, attraverso il dialogo e la collaborazione permanenti e costanti con i Sindaci e gli amministratori locali, di iniziative a supporto di Comuni, in particolare di quelli di più piccole dimensioni per la realizzazione dei loro programmi e per l'espletamento, anche in forme innovative, delle loro funzioni e competenze verso i cittadini. Ricerca di un confronto e un dialogo con i Comuni anche sulle iniziative e i progetti più rilevanti e strategici che quest'Amministrazione vorrà intraprendere per uno sviluppo equilibrato e condiviso del territorio.
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivazione di contatti e collaborazioni con i soggetti competenti ed operanti nella realtà lombarda al fine di individuare iniziative e progetti caratterizzanti la nostra realtà provinciale e le sue potenzialità, finalizzati alla valorizzazione del nostro territorio in vista di Expo 2015
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione attiva alle attività della Fondazione delle Province del Nord Ovest per la definizione e la realizzazione di iniziative, collaborazioni e sinergie finalizzate allo sviluppo del nostro territorio, in una visione integrata con tali aree.
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Graduale potenziamento delle attività finalizzate a promuovere e far conoscere le politiche e le opportunità dell'U.E. con particolare riferimento ai giovani e alle scuole e implementando il supporto alla formazione - informazione e alla progettazione per gli Enti Locali 	

Turismo, marketing e comunicazione

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
<p>Elaborare un piano di sviluppo turistico del territorio piacentino</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di azioni per il miglioramento dell'offerta turistica piacentina grazie ad una azione di regia, in sinergia con i soggetti pubblici e privati
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pieno sostegno alle vocazioni territoriali e alle eccellenze del nostro territorio (beni culturali, enogastronomia, escursionismo, sport, natura, turismo fluviale e turismo religioso)

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare, anche in collaborazione con gli operatori turistici (alberghi, ristoranti, agenzie di viaggio) i segmenti di mercato di interesse piacentino e predisporre prodotti ed offerte adeguati ed integrati, finalizzati anche al turismo nella stagionalità minore ➤ Predisposizione di progetti di promozione e di sviluppo turistico anche nell'ottica ed in coerenza con Expo 2015
Lavorare per modificare i criteri di assegnazione dei contributi regionali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisposizione di un documento di analisi comparata dei finanziamenti regionali ricevuti dalla Provincia negli ultimi anni rispetto alle altre Province della Regione e proporre una diversa modalità di calcolo dei flussi turistici
Valorizzare il nostro territorio in occasione di ricorrenze significative per la nostra tradizione	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Organizzazione di eventi specifici in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia (2011) e del Bicentenario di Verdi (2013)
Sviluppare la ricettività diffusa, i servizi e le infrastrutture turistiche	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Potenziamento della ricettività minore e diffusa (Bed & Breakfast, agriturismi e fattorie didattiche) e favorire la tipicizzazione dell'offerta turistica ed artigianale ➤ Studio di fattibilità relativo ad un ostello lungo il Po destinato alle scolaresche ➤ Rafforzamento delle strutture ricettive della montagna legato al turismo ambientale, escursionistico e sportivo
Prestare particolare attenzione allo sviluppo dell'imprenditorialità dei giovani e alle nuove professionalità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Definizione di un programma di sostegno all'imprenditorialità giovanile mirato specificamente al settore turistico ➤ Incentivazione e ricerca sul territorio di nuove professionalità creative, per esempio nel campo dell'intrattenimento, delle modalità di accoglienza, delle iniziative per promuovere la conoscenza delle bellezze naturali ed artistiche e delle tradizioni del nostro territorio ciò nel contesto, anche, di Expo 2015 attraverso un "progetto-proposta" riservato alle scuole piacentine.
Potenziare le attività di coordinamento e informazione sugli eventi turistici e culturali del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo delle attività di web marketing e di utilizzo di strumenti di informazione e promozione ad alto impatto e basso costo, anche attraverso il coordinamento delle iniziative già esistenti ➤ Organizzazione di tavoli di confronto e coordinamento degli operatori turistici e culturali, per la definizione di strategie e di progetti di marketing che valorizzino e mettano in rete iniziative dei diversi soggetti. ➤ Azioni mirate al miglioramento della segnaletica turistica

Sostegno alle imprese

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Promuovere l'integrazione delle attività produttive,	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno alle imprese di piccole dimensioni, destinando loro specifiche risorse per sostenere processi di specializzazione, innovazione tecnologica, informatizzazione, certificazione

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
favorendo il loro radicamento nel territorio, la loro capacità di innovare e competere sui mercati internazionali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sostegno alla piccola distribuzione e ai negozi specializzati, e alla sua integrazione con le iniziative per la valorizzazione dei centri storici e con il turismo ➤ Promozione di idonei strumenti di comunicazione, al passo con la moderna tecnologia, per consentire alle imprese piacentine di conoscere e sfruttare al meglio tutte le opportunità di finanziamento ➤ Incentivazione della funzione commerciale nei piccoli comuni di montagna, favorendo anche il commercio di vicinato per rispondere ai bisogni delle categorie più deboli, come gli anziani
Supportare lo sviluppo dell'imprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Semplificazione delle procedure amministrative attraverso un miglior utilizzo degli Sportelli Unici delle Attività Produttive (S.U.A.P.), da mettere in rete e coordinare, per permettere un'uniformità di procedure e modulistica e una riduzione dei tempi di risposta ➤ Semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi relativi alle istanze delle imprese, al fine di prevedere tempi certi entro i quali l'Amministrazione dovrà necessariamente effettuare accurati e rigorosi controlli in relazione all'attività oggetto della richiesta e sulla documentazione prodotta. ➤ Azioni di sensibilizzazione e informazione sulle imprese piacentine rispetto al tema delle ICT (information and communication technology) fornendo supporto all'implementazione delle innovazioni tecnologiche e organizzative ➤ Predisposizione di un'iniziativa in collaborazione con altri soggetti economici - istituzionali che veda la partecipazione anche della Provincia, per un intervento straordinario, in questo momento di crisi economica, a favore dell'accesso al credito per le P.M.I. ➤ Predisposizione di un piano per la velocizzazione dei pagamenti della Provincia a favore dei fornitori
Migliorare il sistema di comunicazione tra imprese e servizi per l'impiego	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Messa a regime dello strumento SARE (semplificazione amministrativa in rete) di semplificazione amministrativa, per consentire a tutti i datori di lavoro l'invio telematico di qualsiasi comunicazione inerente le assunzioni / cessazioni dei lavoratori ➤ Rafforzamento del servizio individuale di rilevazione dei bisogni e di informazione e supporto sulle opportunità che i Centri per l'impiego della Provincia mettono a disposizione delle imprese ➤ Definizione e organizzazione, attraverso i media locali ed il sistema universitario, di un qualificato ed innovativo servizio informativo sulle principali novità legislative e sugli strumenti ed opportunità a favore delle imprese piacentine in materia di mercato del lavoro
Puntare sull'attrazione di giovani talenti che incrementino le occasioni di arricchimento e crescita del territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvio di un progetto per i giovani volto alla creazione di un tavolo per l'imprenditorialità giovanile per supportare i giovani nell'avvio e nella gestione dell'attività imprenditoriale, fornendo risposte anche sulle opportunità di finanziamento

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Agricoltura

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Favorire la competitività del sistema agroalimentare	➤ Sostegno all'ammodernamento delle imprese sia dal punto di vista strutturale che tecnologico e agevolare il ricambio generazionale degli imprenditori agricoli attraverso l'insediamento di giovani qualificati
	➤ Miglioramento e rafforzamento del sistema organizzativo delle imprese soprattutto nelle aree svantaggiate
	➤ Promozione e sostegno ai progetti di filiera ed i processi di integrazione tra produttori e trasformatori
	➤ Rafforzamento della rete dei servizi tecnici a favore delle imprese in collegamento con il sistema della ricerca
	➤ Aggiornamento e revisione del PRIP a seguito delle novità introdotte nell'ambito della PAC
Rafforzare la sostenibilità ambientale delle attività agricole	➤ Incentivazione delle coltivazioni biologiche e l'agricoltura ecosostenibile
	➤ Razionalizzazione e limitazione all'utilizzo del territorio agricolo ed incentivazione dello smaltimento sostenibile dei rifiuti
	➤ Promozione e sostegno al risparmio idrico ed energetico del sistema agricolo anche attraverso la produzione di energie alternative e la diffusione di sistemi irrigui a maggior risparmio idrico
	➤ Recupero forestale delle aree degradate o interessate da fenomeni di precarietà idrogeologica, attraverso accordi con i proprietari
Sostenere la ruralità del territorio e la multifunzionalità dell'impresa agricola	➤ Sostegno ai processi di integrazione tra attività agricola e turismo, attraverso la piena valorizzazione del paesaggio agrario, delle strutture e servizi rurali e delle produzioni enogastronomiche tipiche piacentine
	➤ Ridefinizione e valorizzazione della rete delle aziende agrituristiche, anche ai fini di un ampliamento dell'accoglienza turistica di qualità
	➤ Rafforzamento della rete delle fattorie didattiche, favorendo un maggior collegamento con il sistema scolastico ed i servizi sociali
	➤ Sostegno alla realizzazione di infrastrutture e servizi a favore delle aree rurali al fine di migliorare la qualità della vita delle famiglie
Realizzare interventi di promozione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche piacentine	➤ Consolidamento degli interventi di promozione dei prodotti tradizionali, tipici e certificati con il pieno coinvolgimento delle Associazioni dei Produttori ed in stretta connessione con il settore turistico, anche organizzando specifiche manifestazioni "di vetrina"
	➤ Rafforzamento delle iniziative di educazione alimentare ed i progetti di filiera corta "dal campo alla tavola", definendo il rapporto con la ristorazione collettiva e la grande distribuzione
	➤ Rafforzamento delle azioni di identificazione dei prodotti locali tipici e di qualità ed i rapporti con i consumatori ed il sistema della ristorazione provinciale

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Per una Provincia digitale

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Semplificare e qualificare le attività amministrative della P.A. e sviluppare l'interoperabilità fra gli enti	➤ Estensione dell'informatizzazione delle procedure provinciali secondo il codice nazionale dell'amministrazione digitale. In questo ambito si colloca lo strumento della posta elettronica certificata certamente funzionale alla riduzione dei tempi e dei costi delle procedure. A parità di condizioni, dovranno essere privilegiati programmi informatici web per la gestione dei procedimenti. Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla possibilità di accesso per i cittadini /utenti coinvolti nei procedimenti provinciali
	➤ Messa a regime di sistemi per la comunicazione digitale tra gli enti, già presenti in tutti i Comuni del piacentino
	➤ Sviluppo dell'interscambio dati ed informazioni tra pubblica amministrazione centrale e locale, secondo i contenuti del protocollo d'intesa stipulato con gli uffici statali competenti
Migliorare la trasparenza degli atti provinciali	➤ Pubblicazione, oltre alle deliberazioni, anche delle determine sul sito istituzionale della Provincia

La telematica

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Sviluppare l'infrastrutturazione telematica del territorio, anche per migliorare le opportunità di telelavoro	➤ Completamento della rete wireless della montagna piacentina, in accordo con la Regione, Le comunità montane ed i Comuni e alla luce del progetto Infratel
	➤ Individuazione di azioni per favorire la realizzazione dei lavori del progetto Infratel
	➤ Collaborazione con la Regione per il raggiungimento di accordi con gli operatori telefonici per la copertura ADSL delle aree ancora scoperte
	➤ Perseguimento costante dell'innovazione tecnologica in raccordo anche con il progetto telematico regionale
	➤ Adesione al progetto regionale di integrazione tra la rete telematica Lepida e la rete radiomobile R3 per le comunicazioni dei servizi di emergenza
	➤ Collaborazione con la Regione ed i Comuni per definire i progetti per la realizzazione delle MAN (metropolitan area network) di collegamento degli uffici pubblici
	➤ Promozione dell'uso dell'informatica in tutti gli strati sociali prevenendo il fenomeno del "digital divide"

Per la valorizzazione e la tutela del territorio e dell'ambiente

Programmazione e sviluppo economico del territorio

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Valorizzare il territorio e l'ambiente nel quadro dello sviluppo locale	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di un organico disegno di riforma degli strumenti di governo del territorio, contemperando la necessità di determinare principi e regole certi per lo sviluppo con l'esigenza di non imbrigliare la capacità ideativa e progettuale degli attori, sulla base dei seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> ○ realizzare uno sviluppo sostenibile in un contesto di sussidiarietà responsabile ○ valorizzare il ruolo dei diversi livelli istituzionali, ed in particolare dei comuni della Provincia; ○ valorizzare il dialogo e del confronto con i cittadini, le imprese, le organizzazioni sociali
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riperimetrazione delle zone Sic specie nel territorio montano al fine di ridurre i confini e i vincoli che risultano punitivi per le attività delle popolazioni, che devono rimanere protagoniste nella gestione del loro territorio
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisposizione di strumenti e proposte per la tutela ed il miglioramento della qualità delle acque
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Valutazione delle soluzioni più efficaci per incrementare le riserve idriche, al fine di garantire un adeguato e moderno sistema irriguo
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Predisposizione e approvazione di una variante al piano delle attività estrattive, ricercando soluzioni che diano risposte al fabbisogno di inerti e garantiscano la tutela del territorio e dell'ambiente
Promuovere la qualità del vivere nelle nostre comunità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione di azioni per orientare gli strumenti di pianificazione in funzione della qualità del vivere, della piena vivibilità dei centri urbani, della fruibilità dei servizi
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione di interventi per la qualificazione dei centri urbani e più in generale del territorio anche mediante l'utilizzo delle risorse messe a disposizione dalla Regione, nell'ambito del Documento Unico di Programmazione
Promuovere la competitività del nostro territorio	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di azioni finalizzate a migliorare il sistema infrastrutturale concependolo come una rete funzionale e complementare, che serva a migliorare la connettività e la competitività dei territori coinvolti; in tal senso apporto delle necessarie correzioni al PTCP adottato, per renderlo più corrispondente alle esigenze di intrapresa e di sviluppo della realtà territoriale
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione di azioni per perseguire, mediante la pianificazione territoriale, la complementarità ed il riequilibrio tra piccola e grande distribuzione
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Perseguimento di un assetto equilibrato della distribuzione commerciale, che contemperi la capillarità ed accessibilità del servizio, la varietà dell'offerta di prodotti ed il contenimento dei prezzi di vendita
Valorizzare l'energia come fattore di sviluppo del nostro territorio nel rispetto dell'ambiente	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Studio e implementazione di azioni di valorizzazione delle produzioni energetiche, attraverso un procedimento di concertazione che tenga conto di tutte le componenti interessate alla tematica e che arrivi a determinare regole certe, chiare e precise, con particolare attenzione alle fonti rinnovabili
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione e realizzazione di azioni contro l'inquinamento elettromagnetico anche prevedendo l'interramento delle condotte elettriche nelle zone dove è possibile

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Urbanistica

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Promuovere una nuova capacità di programmazione e pianificazione del territorio e un nuovo ruolo della Provincia	<ul style="list-style-type: none">➤ Integrazione tra la programmazione provinciale e la pianificazione urbanistica dei comuni, sulla base dei principi di sussidiarietà e responsabilità e garantendo una crescente partecipazione nelle scelte➤ Snellimento, anche mediante un rapporto più stretto con i comuni nel momento di formazione delle decisioni, dei tempi di esame degli strumenti urbanistici degli stessi

Ambiente, aria, acqua e rifiuti

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Salvaguardare le risorse territoriali -ambientali e paesaggistiche favorendo lo sviluppo sostenibile	<ul style="list-style-type: none">➤ Individuazione di azioni per favorire l'affermarsi di un apparato produttivo tecnologicamente avanzato e rispettoso dell'ambiente➤ Integrazione degli obiettivi ambientali nelle diverse politiche settoriali➤ Individuazione di azioni per orientare per quanto di competenza l'attività dei Consorzi di bonifica e dell'Agenzia d'Ambito, per garantirne un ruolo conforme alle normative particolarmente in ordine alla contribuzione consortile (che deve gravare esclusivamente sui proprietari di beni agricoli o urbani che traggono beneficio da un'opera considerata di bonifica ex art. 1, R.D. n. 215/1933)➤ Potenziamento dell'attività di prevenzione, vigilanza e controllo in materia ambientale, con particolare riferimento alle emissioni inquinanti
Promuovere la consapevolezza diffusa del valore dell'ambiente e della sua tutela	<ul style="list-style-type: none">➤ Riqualificazione delle azioni di educazione e informazione ambientale, coinvolgendo anche la popolazione in concrete iniziative ambientali

Protezione civile

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Attivare iniziative per valorizzare la presenza del Polo logistico di protezione civile per l'Italia settentrionale	<ul style="list-style-type: none">➤ Sviluppo di proposte, iniziative e progetti che garantiscano soluzioni logistiche e di know how, per fare di Piacenza un centro nazionale di formazione e alta specializzazione per gli operatori della protezione civile. Ricerca e stipula di un accordo con il dipartimento nazionale di protezione civile che garantisca continuità e certezze per la permanenza nel futuro, a Piacenza, del Polo logistico

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Montagna

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Promuovere lo sviluppo della montagna favorendo creando un contesto più favorevole per le persone e per le imprese	➤ Miglioramento del grado di integrazione e di coordinamento delle politiche settoriali rilevanti per il territorio montano
	➤ Rafforzamento del sistema infrastrutturale e dei servizi nel territorio montano, anche attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie che saranno rese disponibili dalla Regione nell'ambito del Documento Unico di Programmazione e nell'ambito del Programma Operativo di Sviluppo Regionale
	➤ Attuazione di interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico

Tutela faunistica

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Tutelare gli ecosistemi concertando, nel confronto con la società civile, il giusto equilibrio tra sviluppo economico e conservazione del territorio	➤ Valorizzazione degli ATC (Ambiti Territoriali di Caccia) come strumento di autogoverno del territorio, ampliando le loro funzioni gestionali e, nei limiti della legge regionale, ampliandone la vita democratica interna
	➤ Approvazione di regole semplici per l'esercizio delle forme di caccia e compatibili con lo stato della specie
	➤ Valorizzazione della pesca, oltre che dal punto di vista ricreativo e sportivo, anche da quello economico con l'istituzione di regimi speciali di pesca, attraverso: <ul style="list-style-type: none">○ azioni di stimolo nei confronti della Regione per la modifica della legge di settore, oramai superata, per l'utilizzo delle acque pubbliche○ iniziative e raduni per appassionati al fine di promuovere il turismo d'area
Realizzare azioni a favore dei cacciatori e stimolo al loro lavoro volontario	➤ Interventi finalizzati alla semplificazione delle procedure ed alla diminuzione dei costi necessari per l'attività venatoria
	➤ Potenziamento delle azioni per la caccia selettiva (riferita agli ungulati)

Per la viabilità e i trasporti

Pendolarismo

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Supportare concretamente i pendolari piacentini	➤ Istituzione di un tavolo permanente con regione Lombardia ed Emilia Romagna, Province, anche del Nord ovest e Trentitalia e l'associazione pendolari
	➤ Predisposizione di uno studio di fattibilità della Metropolitana leggera Milano - Piacenza e promuovendo azioni nei confronti delle due Regioni e delle Ferrovie per la sua realizzazione
	➤ Azioni di supporto ai ricorsi amministrativi in accordo con l'associazione pendolari, prevedendo anche un fondo di garanzia nel bilancio provinciale

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Viabilità

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Migliorare le infrastrutture esistenti	<ul style="list-style-type: none">➤ Predisposizione di un'indagine sullo stato della manutenzione delle strade provinciali, effettuando anche analisi specifiche delle cause reali degli ammaloramenti per orientare gli interventi di manutenzione ad una maggiore efficacia➤ Intensificazione e qualificazione, su standard predefiniti, della periodica attività di manutenzione / conservazione della rete viaria e delle relative opere d'arte➤ Attivazione di iniziative per migliorare il coinvolgimento dell'utenza nell'individuazione dei fabbisogni di intervento➤ Interventi di miglioramento e adeguamento alla sicurezza dei tratti stradali e delle intersezioni più pericolose, anche attraverso il concorso al Piano Nazionale di Sicurezza Stradale➤ Completamento delle azioni per l'adeguamento alle normative dei sistemi di sicurezza attivi e passivi sulle infrastrutture esistenti agendo soprattutto sull'installazione e sostituzione delle barriere di sicurezza e sull'adeguamento della segnaletica, nonché a tutela dei cittadini rispetto al rumore ambientale lungo le strade a maggior traffico
Potenziare il sistema infrastrutturale per risolvere le criticità più rilevanti	<ul style="list-style-type: none">➤ Promozione e realizzazione di alcuni interventi strategici sul sistema infrastrutturale viabilistico, con particolare riferimento a:<ul style="list-style-type: none">○ riqualificazione e potenziamento dell'asse della Via Emilia;○ riqualificazione e potenziamento degli assi viari di fondovalle (SP4 di val d'Arda, SP654R di Val Nure, SP412 di Val Tidone, SS45 di Val Trebbia) e della Cortemaggiore - Piacenza;○ proseguimento nella realizzazione della Tangenziale Sud di Piacenza e realizzazione del suo collegamento (dal bivio di Sordello) con la Ex SS10 e la A21○ Riqualificazione e potenziamento della strada Provinciale di Carpaneto○ nuovi ponti sul Po a Castelvetro e a Piacenza➤ Predisposizione ed aggiornamento di uno specifico pacchetto di progetti finalizzati a reperire finanziamenti regionali e nazionali, con particolare riferimento alla Cispadana, alla variante di Camia, alla variante su nuova sede della fondovalle Nure e ad altri significativi interventi di riqualificazione e messa in sicurezza di tratti stradali ad elevata intensità di traffico, compresa la manutenzione straordinaria del ponte sul Trebbia a San Nicolò➤ Valutazione del possibile ricorso a strumenti di finanziamento innovativi quali il project financing
Valorizzare le piste ciclabili e sostenerne il potenziamento	<ul style="list-style-type: none">➤ Realizzazione di un censimento delle piste ciclabili e di un piano provinciale della viabilità ciclabile e promozione dei percorsi esistenti
Affrontare l'emergenza determinata dal crollo del ponte sul Po a Piacenza	<ul style="list-style-type: none">➤ Azioni, in accordo col Comune di Piacenza, al fine di una rapida ricostruzione del Ponte da parte di ANAS

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Trasporti

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Trasformare i flussi di attraversamento del nostro territorio in opportunità	➤ Individuazione di azioni atte a favorire e potenziare il trasferimento del trasporto merci su rotaia, attraverso anche le opportune intese con le Ferrovie dello Stato e gli organi governativi competenti e ricercare altre modalità innovative di trasporto quali la previsione di piccoli attracchi fluviali a basso impatto
	➤ Sostegno al decollo della logistica di qualità a Piacenza, anche attraverso l'adeguamento del sistema infrastrutturale
	➤ Valorizzazione dell'utilizzo del Po a fini navigabili, promuovendo il ruolo di Piacenza come snodo primario nel sistema della navigazione fluviale
Migliorare efficacia ed efficienza della rete del trasporto pubblico extraurbano	➤ Predisposizione di un piano per la riorganizzazione della rete di trasporto pubblico extraurbano che razionalizzi la sua rispondenza alla domanda del servizio e consenta di contenere i costi; in tale piano dovrà essere riservata particolare attenzione alle esigenze degli studenti e dei giovani. Si potranno proporre protocolli di intesa con aziende per favorire il trasporto pubblico "casa - lavoro"
	➤ Attuazione tempestiva della riforma del settore introdotta dalla legge regionale 10/2008 modificando conseguentemente, in accordo col Capoluogo, funzioni e forma giuridica di Tempi Agenzia ³

Per la scuola, la formazione e il lavoro

Edilizia scolastica

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Adeguare l'offerta di spazi scolastici alla domanda attuale e futura	➤ Predisposizione di un piano di interventi che tenga conto dell'evoluzione della popolazione scolastica
Assicurare l'adeguata manutenzione degli edifici scolastici e la loro costante adeguatezza alle norme di sicurezza impiantistica e generale	➤ Effettuazione di una accurata ricognizione dei fabbisogni manutentivi ed una conseguente programmazione degli interventi, con il coinvolgimento dei dirigenti scolastici sulle priorità, al fine di aumentare il livello di sicurezza, anche antisismico dei nostri edifici scolastici

³ La legge regionale prevede la trasformazione in srl con Amministratore Unico e lo scorporo delle funzioni non direttamente connesse col trasporto pubblico locale

Scuola

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Sostenere la diffusione delle tecnologie	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica delle più ampie possibilità di sostegno e qualificazione i laboratori informatici e multimediali ➤ Promozione della diffusione delle connessioni a banda larga ➤ Promozione della partecipazione del sistema scolastico territoriale ai progetti di informatizzazione
Valorizzare le autonomie scolastiche nel quadro delle relazioni istituzionali ridefinite dalle recenti modifiche costituzionali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Promozione di un processo di co-responsabilizzazione fra le Autonomie Locali e le Autonomie Scolastiche per la qualificazione del sistema educativo e scolastico rinegoziando gli strumenti condivisi della programmazione ➤ Sostegno all'azione educativa e didattica propria del sistema scolastico, attraverso il consolidamento delle azioni formative rivolte ai Dirigenti e docenti, progettate e organizzate congiuntamente ➤ Stabilizzazione e potenziamento del Tavolo permanente dei Dirigenti scolastici delle scuole superiori ➤ Sviluppo del coordinamento delle diverse azioni e interventi provinciali indirizzati al sistema scolastico ➤ Sostegno alla diffusione della cultura europea nel sistema scolastico e condivisione di azioni e interventi volti a migliorare l'accesso alle istituzioni europee e ai loro programmi ➤ Individuazione di azioni per favorire l'ampliamento e la diversificazione dell'offerta formativa anche attraverso l'integrazione di pubblico e privato nelle scuole per l'infanzia Sarà un impegno favorire l'integrazione fra scuole statali e non statali. ➤ Sostegno ai progetti di qualificazione scolastica ed ai percorsi che consentono l'assolvimento del diritto - dovere all'istruzione ed alla formazione, sia nel sistema scolastico pubblico e privato che nella formazione professionale ➤ Sviluppo dell'innovazione didattica sia a livello organizzativo e formativo che tecnologico, anche ai fini di un ampliamento dell'offerta scolastica superiore a livello territoriale ➤ Sostegno alla libertà di educazione e di scelta educativa, anche attraverso contributi finanziari pubblici alle organizzazioni scolastiche private e qualificate, assicurando il necessario aiuto alle famiglie a basso reddito ➤ Concorso e sostegno alla costituzione del polo tecnico superiore, che opererà nell'ambito dell'alta formazione tecnico - professionale ➤ Sostegno alla diffusione della cultura europea nel sistema scolastico e condivisione di azioni e interventi volti a migliorare l'accesso alle istituzioni europee e ai loro programmi

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Sviluppare l'allargamento dei processi di partecipazione finalizzati alla qualificazione del sistema scolastico territoriale appartenente al sistema nazionale di istruzione	➤ Ridefinizione della composizione e del funzionamento degli strumenti rappresentativi di programmazione della rete e dell'offerta
	➤ Avvio dei più ampi percorsi partecipativi del processo di programmazione della rete scolastica e della riorganizzazione dell'offerta educativa
	➤ Promozione della definizione di patti di responsabilità educativa per il sostegno e la qualificazione del sistema educativo territoriale, partecipati alle componenti istituzionali, associative e rappresentative degli utenti
	➤ Promozione dell'attivazione di percorsi partecipati e strumenti condivisi di razionalizzazione del sistema
Contribuire a qualificare i processi di integrazione scolastica	➤ Sviluppo in forma partecipata, con particolare riguardo ai diretti destinatari e alle loro famiglie, della funzione di monitoraggio della qualità dell'integrazione scolastica degli alunni e studenti in situazione di handicap
	➤ Sviluppo delle funzioni di vigilanza sull'Accordo provinciale ex L. 104/92 e avvio del processo di rinegoziazione e sottoscrizione in prossimità della scadenza
	➤ Promozione della qualificazione dei processi di integrazione scolastica degli studenti non italiani
Sostenere le azioni di orientamento per contrastare la dispersione scolastica	➤ Sostegno alle azioni orientative delle scuole, in particolare nei passaggi tra i diversi gradi di istruzione
	➤ Individuazione di azioni per favorire il riconoscimento reciproco dei crediti e competenze degli allievi da parte dell'intero sistema scolastico - formativo e delle imprese
	➤ Potenziamento delle iniziative di alternanza scuola - lavoro per diffondere la cultura del lavoro e raccordare la domanda di professionalità delle imprese con le competenze possedute dagli studenti in uscita dal sistema scolastico
	➤ Sostegno delle azioni finalizzate a favorire, con ogni possibile e condivisa modalità, la concretizzazione dell'obbligo di istruzione

Formazione e lavoro

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Sostenere l'offerta di formazione alta, specialistica e superiore	➤ Promozione dei progetti di formazione innovativi e di qualità rivolti ai giovani di media - elevata scolarizzazione, coerenti con i bisogni professionali del sistema produttivo locale ed in collegamento con il sistema scolastico ed universitario
	➤ Promozione dei percorsi formativi innovativi di transizione al lavoro dei giovani disoccupati in accordo con il sistema delle imprese

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Rafforzare l'integrazione tra la formazione professionale e le politiche del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo e sostegno dei progetti di collegamento tra formazione e lavoro con azioni innovative quali "l'azienda sui banchi di scuola" ➤ Promozione delle attività formative coerenti con i bisogni del sistema imprenditoriale e sociale provinciale, con particolare attenzione al comparto meccanico del terziario avanzato ➤ Sostegno alla qualificazione professionale anche individuale della forza lavoro occupata e la riqualificazione delle persone espulse dai processi produttivi o a rischio espulsione ➤ Sostegno e promozione della qualificazione ed aggiornamento professionale degli imprenditori, finalizzata all'innovazione tecnologica ed organizzativa del sistema, al ricambio generazionale ed alla nascita e consolidamento di nuove imprese, supportando anche attività formative di soggetti privati ➤ Ricerca e promozione di esperienze innovative nella formazione professionale giovanile, anche prevedendo incontri specifici fra giovani e artigiani (es. Piazza dei mestieri)
Promuovere il pieno utilizzo delle diverse forme di lavoro possibili	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca, soprattutto per i giovani, di forme di lavoro alternative a quelle tradizionali utilizzando anche gli strumenti tecnologici disponibili ➤ Promozione delle forme di lavoro flessibile e sicuro secondo ciò che la normativa prevede
Sostenere l'inserimento lavorativo delle persone over 45 anche in realtà no - profit	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rafforzamento dei servizi per l'impiego e degli interventi formativi finalizzati ad agevolare l'inserimento lavorativo dei lungo disoccupati ➤ Promozione, in riferimento alle fasce deboli, di strumenti di sostegno all'occupazione degli over 45, provvisoriamente usciti dal mercato del lavoro
Rafforzare le azioni di supporto nelle situazioni di crisi e ristrutturazioni aziendali	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pieno sostegno a concorrere, d'intesa con le categorie economiche e le Parti Sociali, all'organizzazione e realizzazione di azioni volte alla prevenzione di situazioni di crisi occupazionale ed alla risoluzione condivisa di eventuali vertenze ➤ Rafforzamento ed ampliamento dei servizi di supporto e degli interventi formativi finalizzati al reinserimento e ricollocazione delle persone sospese o espulse dai processi produttivi
Rafforzare la sicurezza nei luoghi di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sviluppo di accordi con istituzioni e le parti sociali per promuovere e diffondere la cultura della sicurezza e regolarità del lavoro e la responsabilità sociale d'impresa ➤ Rafforzamento delle azioni di prevenzione e lotta del lavoro irregolare e insicuro
Favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili e svantaggiati	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Messa a disposizione di percorsi formativi specifici per aumentare le competenze professionali delle persone disabili e disoccupate in coerenza con i bisogni alle imprese ➤ Rafforzamento del collocamento mirato e dei servizi di supporto e di accompagnamento al lavoro delle persone disabili anche attraverso forme di incentivazione delle imprese ➤ Sviluppo di sinergie ed integrazioni tra i servizi per l'impiego ed i servizi sociali dei Comuni e dell'Azienda USL, per favorire la transizione al lavoro delle persone svantaggiate

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Valorizzare il ruolo delle donne ed aumentare la loro partecipazione al mercato del lavoro	➤ Sviluppo di sinergie con la Consigliera di Parità e promozione di progetti di azioni positive per favorire la conciliazione tra vita lavorativa e familiare, garantendo servizi di sostegno alla famiglia
	➤ Sostegno ed ampliamento del progetto di promozione e supporto dell'autoimprenditoria femminile
	➤ Offerta di servizi di supporto, incentivi ad attività formative specifiche per favorire l'inserimento ed il reinserimento delle donne nel mercato del lavoro
	➤ Rafforzamento, d'intesa con i Comuni, del servizio di assistenza familiare regolare, utilizzando anche le badanti qualificate inserite nello specifico elenco provinciale
	➤ Sperimentazione di forme innovative di partecipazione al lavoro da parte di donne impegnate nei servizi di cura familiari, attraverso l'uso di nuove tecnologie e la diffusione -di strumenti di lavoro flessibile

Per la cultura e lo sport

Cultura e identità popolare

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Incentivare realtà bandistiche e cori	➤ Avvio di un piano di valorizzazione delle realtà bandistiche e dei cori, organizzando e sostenendo rassegne ed eventi specifici
Valorizzare il patrimonio culturale e musicale piacentino	➤ Realizzazione e sostegno di iniziative editoriali, culturali, musicali caratterizzanti le specificità, le tradizioni, la lingua e le vocazioni dei nostri territori

Biblioteche e musei

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Favorire lo sviluppo del sistema bibliotecario provinciale	➤ Forte sostegno ai progetti imperniati sull'organizzazione sistemica dei servizi bibliotecari: polo bibliotecario piacentino e servizio di prestito interbibliotecario a scala provinciale, cercando di aumentare l'adesione di biblioteche comunali.
	➤ Miglioramento e sviluppo dei servizi bibliotecari sul territorio in un'ottica di qualificazione e di promozione alla lettura, nonché di formazione e aggiornamento del personale addetto alle biblioteche comunali.
	➤ Potenziamento delle strutture e infrastrutture tecnologiche e telematiche, nonché adeguamento delle sedi bibliotecarie e creazione di nuove sezioni (es. mediatiche) e nuovi servizi (es. consultazione catalogo in linea)

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Sport e salute

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Promuovere la realizzazione di eventi per mostrare la positività della pratica sportiva	➤ Definizione ed attuazione di un programma di eventi, in collaborazione con le associazioni sportive, garantendo una adeguata comunicazione degli eventi
	➤ Sostegno e organizzazione di momenti di incontro con i grandi sportivi
Potenziare iniziative di educazione alimentare, anche nell'ambito della scuola	➤ Potenziamento delle iniziative di educazione alimentare, anche nell'ambito della scuola, con il coinvolgimento delle famiglie

Per il governo delle risorse dell'Ente, per l'efficienza e la qualità della spesa

Una struttura snella ed efficiente

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Gestire con efficienza l'apparato burocratico "sburocratizzando" l'Ente	➤ Sviluppo dei processi di snellimento /semplificazione/ unificazione degli iter burocratici e dei procedimenti, anche attraverso la loro informatizzazione e assicurando la possibilità per gli utenti di verificare on line lo stato di lavorazione delle pratiche
	➤ Razionalizzazione delle informazioni presenti negli uffici provinciali, definendo ed attuando un progetto per l'implementazione e l'utilizzo di servizi e informazioni comuni in rete
	➤ Estensione delle azioni di "personalizzazione" degli uffici provinciali a contatto con il pubblico
Aumentare la presenza e l'incisività nel territorio	➤ Attivazione di sistemi di videoconferenza
Garantire i diritti di informazione e partecipazione dei cittadini ai processi decisionali	➤ Revisione del portale della Provincia, implementando le caratteristiche di accessibilità previste dalla "legge Stanca" (disabili)
	➤ Attivazione di uno sportello "suggerimenti", anche attraverso internet

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Innovare il ruolo operativo del personale interno e valorizzarne al meglio le professionalità	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Attivazione delle politiche di gestione del personale coerenti con la direzione dei progetti per obiettivi per consolidare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative provinciali. In questo ambito è strategico valorizzare al meglio la professionalità del personale provinciale attraverso un'adeguata programmazione delle azioni formative e di aggiornamento anche nella prospettiva di partnership con altri soggetti (istituzionali e privati)
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Rapidità negli adeguamenti alla contrattazione nazionale e sviluppo a livello locale di una contrattazione atta a supportare la crescita professionale del personale e il miglioramento dei servizi provinciali, anche attraverso meccanismi valutativi che consentono di distinguere e premiare le migliori performance individuali e di struttura
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Mantenimento di una politica di contenimento della spesa di personale, anche attraverso interventi di razionalizzazione degli assetti e dei processi organizzativi e della gestione delle risorse umane in coerenza con il quadro normativo vigente, adottando piani occupazionali rigorosi, contenuti, mirati e ovviamente sostenibili finanziariamente nel medio/ lungo periodo

Risorse economico - finanziarie

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Garantire un flusso costante di risorse finanziarie nel corso del mandato per assicurare il regolare finanziamento delle attività e degli investimenti provinciali ⁴	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Approvazione del piano generale di sviluppo per assicurare l'effettiva sostenibilità delle strategie provinciali
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Contenimento dei mutui con una politica di sviluppo finanziariamente sostenibile indirizzata ad investimenti strutturali, per i quali comunque la fonte di finanziamento fondamentale dovrà essere costituita da trasferimenti di terzi (comunità europea, stato, regione ed anche privati). Si svilupperà dunque un dialogo autorevole e deciso con il Governo e la Regione, ricercando anche il coinvolgimento e la responsabilizzazione di soggetti privati, per reperire le risorse finanziarie necessarie
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Effettuazione di accurate analisi e ridefinizione delle voci di spesa del bilancio al fine di un più efficiente e mirato utilizzo delle risorse
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica ed analisi dei principali contratti in essere, al fine di valutare eventuali miglioramenti
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Proseguimento delle azioni per il contenimento delle spese rigide
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione, in collaborazione con gli altri assessorati, delle spese improduttive e superflue per contenere e riqualificare la spesa corrente
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Destinazione di una parte delle risorse correnti al finanziamento degli investimenti anche attraverso l'iscrizione nel bilancio di previsione di "ammortamenti"
	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ricerca della redditività degli impieghi, della liquidità provinciale, che dovranno essere a basso livello di rischio

⁴ Gli anni di questo mandato saranno con ogni probabilità caratterizzati dalla disponibilità di minori risorse pubbliche sia per quanto riguarda il gettito tributario provinciale sia per quanto riguarda i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche. Bisognerà dunque attivare adeguate politiche delle entrate e d'altro canto accrescere la selettività e l'efficienza degli interventi in termini di incisività ed efficacia

Provincia di Piacenza

linee programmatiche di mandato 2009/2014

Il patrimonio e le società partecipate

OCCORRE	PRINCIPALI AZIONI
Gestire al meglio il patrimonio provinciale	➤ Analisi e valutazioni rispetto alla cessione di beni patrimoniali, che non hanno interesse strategico, da concretizzare nei piani delle alienazioni e delle valorizzazioni immobiliari da allegarsi ai bilanci di previsione
	➤ Analisi delle possibilità di riqualificazione degli immobili provinciali o di altri soggetti pubblici per acquisire nuovi spazi da destinare agli uffici provinciali e ad altre iniziative di sviluppo e di pubblico interesse
	➤ Valutazione dei contratti d'affitto attivi e passivi
Gestire al meglio le partecipazioni provinciali	➤ Valutazioni rispetto alle partecipazioni provinciali in ordine al loro mantenimento
	➤ Verifiche e azioni per eventuali aggregazioni e/o ricerca di soci privati relativamente alla società "Tempi"